

**ODG**

**N. 516**

Analisi e monitoraggio delle crisi industriali e politiche attive per l'occupazione in Piemonte ; Collegato al DDL n. 112

*Presentato dalla Consigliera regionale:*

*DISABATO SARAH (prima firmataria) 27/01/2026*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 27/01/2026*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO n. 516**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto  
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Analisi e monitoraggio delle crisi industriali e politiche attive per l'occupazione in Piemonte – Collegato al DDL n. 112***

### ***Premesso che:***

- il tessuto industriale del Piemonte, storicamente tra i pilastri dell'economia nazionale, sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Tale scenario ha generato numerosi focolai di crisi che coinvolgono non solo i grandi gruppi industriali, ma anche l'indotto e le piccole-medie imprese, con pesanti ricadute sui livelli occupazionali regionali;
- secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (Rilevazione sulle forze di lavoro, elaborazioni Unioncamere Piemonte), nel 2024 in Piemonte gli occupati sono 1.854.000 (+3% rispetto al 2023), il tasso di occupazione è pari al 69% (62,2% Italia) e il tasso di disoccupazione al 5,4% (6,5% Italia);
- secondo Banca d'Italia, tra gennaio e giugno 2025 le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e dei Fondi di Solidarietà (FdS) in Piemonte sono state circa 39 milioni (+71,5% su base annua), rappresentando il 3,1% degli occupati dipendenti regionali;
- tali indicatori, insieme alle crisi settoriali (ad esempio automotive, metallurgia e meccanica), richiedono un monitoraggio costante, trasparente e comparabile nel tempo, affinché le politiche industriali e le politiche attive del lavoro siano orientate in modo efficace.

### ***Considerato che:***

- al 31 dicembre 2025, a livello nazionale risultano attivi 41 tavoli di crisi presso il MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), a conferma della dimensione strutturale del fenomeno e della necessità di una regia istituzionale multilivello;

- in Piemonte la Regione ha costituito l'Unità di Crisi Integrata Regionale (UCRI) per fronteggiare le situazioni di crisi aziendali e supportare la continuità lavorativa e la ricollocazione delle persone coinvolte;
- la gestione delle vertenze richiede una visione d'insieme che superi l'emergenza del "singolo caso" e approdi a una strategia di sistema basata su dati ufficiali e verificabili;
- una corretta allocazione delle risorse di bilancio non può prescindere da una mappatura aggiornata e scientifica dello stato di salute delle imprese e della condizione dei lavoratori e delle lavoratrici (persone in cerca di lavoro, beneficiari di ammortizzatori sociali, lavoratori in formazione);
- è indispensabile ottimizzare l'efficacia delle misure di industrializzazione, reindustrializzazione e delle politiche attive del lavoro, orientandole laddove il bisogno è più acuto e il potenziale di rilancio è concreto;

### **IMPEGNA la III Commissione**

- a svolgere un'attività di indagine volta ad acquisire notizie, informazioni e documenti relativi al tema delle crisi aziendali del territorio piemontese, anche in raccordo con l'Unità di Crisi Integrata Regionale (UCRI), con l'obiettivo di audire le parti sociali, le associazioni di categoria e i rappresentanti dei tavoli di crisi attivi. La III Commissione riferirà al Consiglio, con apposito documento, le conclusioni su tali approfondimenti avanzando, nel caso, le opportune proposte.

### **IMPEGNA inoltre la Giunta regionale**

- a redigere e pubblicare un report trimestrale, basato su fonti ufficiali (ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica), INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), APL (Agenzia Piemonte Lavoro)/Osservatorio regionale sul mercato del lavoro), che fornisca un quadro chiaro su disoccupazione, ore autorizzate e utilizzo degli ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà), e principali vertenze, suddiviso per settori produttivi e aree geografiche, esplicitando periodo di riferimento e definizioni;
- a definire, sulla base delle risultanze della Commissione, i criteri prioritari per il finanziamento di misure di reindustrializzazione e attrazione di investimenti, assicurando che le risorse stanziare nei bilanci regionali siano destinate a interventi d'impatto misurabile;
- a potenziare le politiche attive del lavoro, raccordandole alle reali necessità di competenze emerse dal monitoraggio, per favorire il rapido reinserimento professionale dei lavoratori coinvolti dalle crisi.